

Pensioni: il 28 a Roma grande manifestazione nazionale del PCI

impegni presi per quel che riguarda i tempi del dibattito. «C'è avvenuto — ha sostenuto Chiaromonte — per la vivace opposizione di un larghissimo schieramento di forze diverse contro le manovre ostili alla riforma: i sindacati (la CGIL e la CISL), ma non la UIL che appare schierata con Di Gesi»; le forze di sinistra (in primo luogo i comunisti, ma anche la parte fondamentale del PSI) ecc.». Dalla DC non è venuta, invece, alcuna presa di posizione pubblica, ma negli stessi giorni in cui si faceva più aggressiva la campagna socialdemocratica, centinaia di deputati dc presentavano alla Camera una mozione per l'aumento delle pensioni agli statali (e ieri il direttivo dc del gruppo parlamentare ha ribadito questa richiesta): silenzio sulla riforma quindi, ma gara aperta in vista delle elezioni.

Qual è la posizione del PCI? «Comuni difenderanno in modo fermo la legge di riforma e in particolare la parte che riguarda l'unificazione del sistema pensionistico e tutte quelle norme di riordino che possono correggere ingiustizie e sperequazioni. Chi ha agitato lo spauracchio del tracollo del sistema previdenziale in caso di unificazione ha ingannato l'opinione pubblica perché — ha detto, sempre nel corso della riunione di ieri, Adriana Lodi — l'unico modo di raggiungere la vera equità è attraverso la riforma del 1977. Ma il PCI vuole anche il rispetto rigoroso dei tempi del dibattito parlamentare perché sia data la possibilità a tutte le forze politiche di discutere di quel che è cambiato in questi anni e di correggere eventuali distorsioni».

«C'è il tentativo — ha detto introducendo i lavori della sezione previdenza del PCI, Adriana Lodi — di isolare il problema del deficit INPS da tutto il resto, facendo pagare solo all'INPS (e in special modo al fondo lavoratori dipendenti) le difficoltà del sistema. In questa direzione si muovono le proposte finora note del ministro del Tesoro Andreotta: il mantenimento, rigido, del tetto di 5.500 miliardi per l'INPS, secondo le cifre della legge finanziaria; il aumento dei contributi del 6-7%; la diminuzione del rapporto tra pensione e salario (oggi dell'80%, da portare al 60%); l'attacco alla scala mobile dei pensionati. Sullo sfondo — ha detto Adriana Lodi — c'è la proposta di una pensione minima per tutti da integrare con contributi diversi».

«Non aveva la disponibilità di fatto di quelle azioni; Roberto Calvi sostiene che, per quello che ne sa lui, quelle azioni vengono da Rizzoli. Alcuni commissari hanno già chiesto che Tassan Din e Rizzoli siano messi a confronto, Crucianelli (PdUP) ha ipotizzato l'incriminazione del direttore generale per falsa testimonianza».

Altra contraddizione tra Rizzoli e Calvi: il primo sostiene, rievocando i passaggi attraverso i quali sarebbe stato progressivamente esautorato all'interno del Gruppo, di essere stato costretto a vendere a prezzo predeterminato — dalla Centrale — un 6% di azioni del Banco Ambrosiano datogli dal padre Andrea; beneficiario 4 società panamensi. Calvi afferma che si tratta non del 6% ma di un pacchetto molto meno consistente.

Martedì la commissione — che a dicembre sul altro audizioni (direttori, dirigenti e

giornalisti del Gruppo Rizzoli) e sui possibili confronti — dovrà anche pronunciarsi sui politici da ascoltare. E già decisa l'audizione di Forlani e Spadolini, ma ieri è nato un contrasto su altre personalità da convocare: i socialisti hanno detto chiaro e tondo che prima dei ministri attualmente in carica bisognerebbe ascoltare quelli che hanno avuto incarichi di governo dal '76 in poi ad esempio Andreotti e Cossiga. Precisando subito che in questa richiesta non c'è altro intendimento che quello di ripercorrere logicamente e con corretta successione di tempi la possibile cronologia dell'espansione della P2.

Prime reazioni su quanto finora è stato detto davanti alla commissione sono giunte da parte dei sindacati dei giornalisti. Il comitato di redazione del Corriere fa sapere che oggi sua preoccupazione principale è quella di portare avanti la difficile trattativa

con il Gruppo nella quale è impegnato. Dal canto suo la Federazione della stampa vede avvalorate tutte le sue denunce — anche in relazione ai reali assetti proprietari del Gruppo — e preannuncia un passo ufficiale presso il garante della legge per l'editoria.

Mercoldì la commissione dovrebbe ascoltare il finanziere Cabassi, colui che alla vigilia di Natale s'è visto sfuggire all'ultimo momento (a meno che non gli sia riuscito in questi giorni, come ogni tanto si sente dire) l'acquisto del Corriere. Breve, invece, la comparso davanti alla commissione d'inchiesta dell'avvocato De Luca. In una telefonata Gelli lo aveva indicato come intermediario dei politici della maggioranza nella trattativa con Cabassi. Legale di fiducia di Ortolani (assistente in un procedimento anche Piccoli) De Luca ha nuovamente smentito ogni suo interessamento alla vicenda.

posto di blocco. Ne approfittano i terroristi: salgono su un furgone, che si era fermato dietro il pullman, insieme agli altri quattro — uno è stato visto comprimerlo lo stomaco con le mani: è ferito? — e partono a tutta velocità in direzione di Roma.

Scattati immediatamente la caccia agli assassini. Con una autombulanza il maresciallo Barna viene immediatamente trasportato al Policlinico di Siena. I corpi dei due carabinieri e del terrorista vengono trasportati all'Istituto di medicina legale.

La camera ardente dei due militi verrà allestita nella basilica di San Francesco, accanto alla caserma dei carabinieri.

Sul luogo della sparatoria, i terroristi hanno lasciato un vero e proprio arsenale: addosso al terrorista morto sono state trovate una bomba a mano del tipo «ananas», una pistola calibro 7,65, e una «38 special», venti pallottole esplosive, sette caricatori e tre carte di identità, intestate apparte a Giuseppe Nardella, Nicola Vitale e Francesco La-

vera. Sulle indagini il massimo riserbo: sembra comunque che una delle due donne sia stata identificata per Sonia Benedetti, una latitante di Prima Linea, rinviata a giudizio nell'81 per banda armata e associazione sovversiva. C'è chi fa anche il nome di Susanna Ronconi, che sarebbe stata recentemente segnalata in Toscana. A Siena sono arrivati da Roma due generali dei carabinieri, dirigenti della Digos e altri investigatori. In serata si è svolto un vertice alla Prefettura.

Disappunto a Washington dopo la smentita del Vaticano a Reagan

da essere decisivi per la sua sopravvivenza e per riordinare la sua economia. Queste sono le considerazioni di parte vaticana per chiarire, al di là di una nota che nella sua stesura deve tener conto delle esigenze diplomatiche, qual è la vera posizione del Papa. E così, del resto, è stata spiegata — ci è stato detto — dal cardinale Krol nel lungo colloquio che ha avuto con il segretario di Stato Haig e su cui viene mantenuto stretto riserbo. Il potente arcivescovo di Philadelphia, che è di origine polacca ed è amico del Papa, è stato anche incaricato dalla Santa Sede di coordinare gli aiuti americani alla Polonia.

Non è, poi, un caso che ieri la Radio vaticana abbia trasmesso una intervista con il cardinale Macharski, il quale ha affermato che lo stato di guerra non rappresenta una soluzione per il paese; ed ha espresso l'augurio che «le attuali misure siano presto tolte». Il cardinale Macharski aveva avuto nei giorni scorsi un incontro di lavoro con Barcikowski, uno degli uomini del vertice polacco. Dopo aver raccomandato, soprattutto ai giovani, di essere prudenti sia per quanto riguarda i gesti che per quanto riguarda le parole — ha detto — «abbiamo bisogno di voi ma in libertà», il cardinale Macharski ha così proseguito: il fatto che l'attuale Pontefice sia un figlio della Polonia costituisce per tutti i polacchi, nell'attuale situa-

ne, un conforto di un valore inestimabile. Ciò vuol dire che l'episcopato polacco continua ad attribuire a Papa Wojtyla un ruolo essenziale sia per sviluppare verso la Polonia una politica di solidarietà, che non può essere rappresentata dalle sanzioni economiche e politiche, sia per aiutare a sbloccare la situazione interna. Il cardinale Macharski è il segretario della Conferenza episcopale, mona. Dabrowski, dovrebbe arrivare quanto prima in Vaticano per riferire al Papa i propositi del governo e della situazione degli internati e sorvegliati, che non può durare oltre un certo limite e che è al centro del braccio di ferro in atto fra la Chiesa e le autorità di Varsavia.

Gli USA rinviando la ripresa del Salt?

nunciata da Haig a Gromiko nel colloquio fissato per martedì prossimo a Ginevra. Neanche due settimane fa Haig aveva un parere del tutto diverso sugli effetti della crisi polacca nei rapporti tra le due superpotenze. Era arrivato a dichiarare che le comunicazioni personali tra i capi di stato possono essere più importanti che mai proprio nei momenti in cui la situazione internazionale peggiora. Questa dichiarazione, fatta nel momento in cui era tornata a circolare la voce di un incontro Reagan-Breznev entro quest'anno, apparve come un accantonamento della dottrina del «linkage» (tutto si tiene) in favore della quale il dialogo con

l'URSS era subordinato a un mutamento generale dell'orientamento sovietico. In questi giorni però c'è stata una grande ondata di critiche da destra contro la gestione della politica estera, come contro quella della legge marziale in Polonia. L'amministrazione Reagan è stata accusata di debolezza e di inefficacia. L'onda si è alzata a un punto tale da indurre lo stesso Kissinger a entrare in polemica con Reagan e con Haig, che pure appartengono al suo stesso partito. L'ex segretario di stato di Nixon, che la destra repubblicana ha sempre considerato un moderato per via del riconoscimento della Cina e per il realismo con cui ha preso atto della funzione che spetta all'URSS in una gestione bipolare del mondo) è arrivato a criticare

la Casa Bianca perché tratta con Mosca nonostante la Polonia. Va ricordato che il governo americano e gli alleati europei hanno chiesto la fine della legge marziale, la liberazione degli internati e degli intellettuali arrestati e l'apertura di un negoziato tra il regime militare, la Chiesa e Solidarnosc. Poiché non ci sono segni di sviluppi positivi in questa direzione, Washington è decisa a premere sugli alleati (sia in sede NATO, sia nella Comunità europea) per accrescere le pressioni politiche ed economiche nei confronti dell'URSS e della Polonia. Il rinvio dell'apertura del negoziato sul controllo delle armi strategiche nucleari è il segnale che queste pressioni si stanno già materializzando da parte americana.

Precisazione di Guido Fantì al «Corriere»

In seguito alla pubblicazione sul «Corriere della Sera» di un articolo a commento dell'elezione del presidente del Parlamento europeo, il compagno Guido Fantì, presidente del gruppo comunista e apparentato al Parlamento europeo, ha inviato al quotidiano la seguente precisazione: «Egregio direttore, leggo con stupore nella corrispondenza di Algreto Gustelli del 20 gennaio scorso da Strasburgo che i comunisti avrebbero votato per il nuovo presidente del Parlamento europeo. Io, presidente del gruppo comunista e apparentato al Parlamento europeo, ho sempre votato per il nuovo presidente del Parlamento europeo. Io, presidente del gruppo comunista e apparentato al Parlamento europeo, ho sempre votato per il nuovo presidente del Parlamento europeo. Io, presidente del gruppo comunista e apparentato al Parlamento europeo, ho sempre votato per il nuovo presidente del Parlamento europeo».

TERESA NOCE (Estella)

I figli Giuseppe e Luigi Longo la ricordano con immenso rimpianto ai compagni e compagne che l'hanno stimata ed amata. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità: 200.000
Bologna 22 gennaio 1982

ANNA RAGUSA vedova RUSSO

I compagni della redazione siciliana dell'Unità, Vincenzo Vassallo, Savino Lodato, Ceco Di Modica partecipano con affetto al lutto del compagno on. Michelangelo Russo per la perdita della cara madre, signora

ANNA RAGUSA vedova RUSSO

I funerali si svolgeranno a Sciacca stamane venerdì 23 gennaio alle ore 11.30 nella Chiesa di San Michele

Voto definitivo al Senato Sciolta la Loggia di Gelli

Il provvedimento approvato ieri, non prevede soltanto allo scioglimento della loggia di Licio Gelli, ma dispone anche l'attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete, stabilendo le sanzioni e le pene per chi dirige o fa parte di sette occulte.

1) Sono definite associazioni segrete quelle che occultano la loro esistenza; tengono segrete finalità e attività sociali; rendono sconosciuti i soci all'esterno e fra di essi; svolgono attività che interferiscono sugli organi costituzionali, amministrazioni ed enti pubblici, servizi pubblici di interesse nazionale.

2) La pena per i promotori e i dirigenti dell'associazione segreta è la reclusione da uno a 5 anni, l'interdizione

dal pubblici uffici per 5 anni. I partecipanti alla setta sono puniti con la reclusione fino a due anni e con l'interdizione per un anno dagli uffici pubblici.

Rapina terroristica a Siena Due carabinieri assassinati



SIENA — Il maresciallo Augusto Barna rimasto ferito nel conflitto con i terroristi

po l'uomo consegna il proprio portafoglio, nel quale per non essere ucciso, si è arreso. A questo punto, il maresciallo lo invita a scendere assieme alla donna che gli è seduta accanto. I due seguono senza la minima resistenza. Secondo le testimonianze dei passeggeri e dell'autista, il terzetto viene seguito da un altro dei componenti il commando che nas-

sconde dietro le spalle un'arma, una mitra gliel'ha. A questo punto, la tragedia: scesa a terra, mentre il maresciallo cerca di identificare il terrorista fermato e la donna, il terzo componente il commando comincia a sparare alla impazzita, colpendo di sorpresa i due giovani carabinieri.

Telegramma di cordoglio di Pertini

ROMA — «Ancora una volta si assiste con dolore e con sdegno alla perdita di due giovani vite cadute per difendere i confini della legalità e dell'ordine democratico che il Paese non intende abbandonare. Con queste parole comincia il telegramma che Sandro Pertini ha inviato al ministro Lagorio per la ferocia uccisione dei carabinieri nei pressi di Siena.

«La prego — prosegue il presidente della Repubblica — di testimoniare ai familiari dei carabinieri, Giuseppe Savastano ed Euro Tarsili, il cordoglio e la solidarietà degli italiani e miei personali... Al maresciallo Augusto Barna giungano gli auguri più fervidi di pronta guarigione. Cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime sono stati espressi da Nilde Iotti, presidente della Camera, da Fanfani, presidente del Senato, e da Giovanni Spadolini».

Un terremoto sociale sotto i nostri occhi

rusciti a tenere dietro. Così, abbiamo lo smembrarsi delle famiglie (i giovani che mettono su casa da soli) che provoca una domanda insoddisfatta di alloggi, mentre nelle principali aree metropolitane abbiamo una continua pressione demografica. I primi dati del censimento anticipati a Milano mostrano che nell'ultimo decennio il comune di Milano ha perso abitanti, ma i comuni limitrofi, in generale, la provincia hanno continuato a crescere. Lo stesso è accaduto a Roma e a Napoli.

Il Censis scrive nel suo ultimo rapporto che le grandi città continuano ad attrarre nuovi flussi in misura consistente, forse ancor più delle città di provincia, bilanciati

da una fuoriuscita dei vecchi abitanti. Questi ultimi, tuttavia, tendono a spostarsi mantenendo l'alloggio; così, si crea un doppio problema: in città per la domanda dei nuovi che arrivano e fuori per la pressione di quelli che lasciano. Insomma, noi abbiamo una società molto più mobile e dinamica di quanto si pensi comunemente e il sommarsi di nuovi bisogni da soddisfare ai vecchi insoddisfatti trasforma tutto questo movimento sotterraneo in una vera e propria valanga.

Nessuno, però, sta ancora riflettendo a un tale livello. L'espressione «terza via» potrà anche non piacere o essere considerata inadeguata. Eppure la difesa dell'esisten-

Nome nuovo nell'affare Corriere: Pazienza, CIA e 70 milioni al mese

renziali telefonate al direttore del Gruppo Rizzoli. Ora, però, Francesco Pazienza compare anche nelle dichiarazioni rese l'altra sera da Angelo Rizzoli e Roberto Calvi. Dice Rizzoli: «Fu Calvi a mettermi in contatto con Pazienza che vinde un paio di volte; il presidente del Banco Ambrosiano mi aveva invitato a discutere con Pazienza il piano di ristrutturazione del Gruppo, me lo raccomandò per i legami che egli aveva con il mondo politico». E ha aggiunto: «Pensi che mi potesse aiutare ad avere un rapporto meno evanescente con Calvi; mi accorsi presto che Pazienza rappresentava solo se stesso e presto non lo vidi più». Non senza avergli versato, comunque, un buon gruzzoletto di milioni.

Calvi, rispondendo alle domande dei compagni Calamandrei e De Sabbata, di Rizzoli (Sinistra indipendente), di

De Cataldo (radicale), ha invece affermato: «A me risulta che Rizzoli e Pazienza già si conoscevano; ci vedemmo tutti e tre a casa di Pazienza per parlare della vendita a Cabassi; mi risulta che Pazienza faceva da intermediario per parte di Rizzoli; Pazienza è anche consulente del Banco per contatti e pubbliche relazioni, l'ultima volta l'ho visto alcuni giorni fa, il nostro rapporto è saltuorio». A una domanda precisa: «Ma Pazienza rappresentava una qualche parte politica?». La risposta di Calvi è la solita: «È stato un incontro come tanti altri».

La contraddizione tra Rizzoli e Calvi è evidente, altrettanto evidente ad Angelo Rizzoli sfuggente delle risposte del banchiere. Nasce anche da qui la richiesta avanzata da alcuni commissari perché si ammoniscano i testi recitanti e si organizzino i primi con-

Nome nuovo nell'affare Corriere: Pazienza, CIA e 70 milioni al mese

ABBONARSI E' MEGLIO

perché se sei un lettore fedele e compri l'Unità ogni giorno spendi 143.600 lire in un anno, se ti abboni ne spendi 105.000, come vedi un risparmio notevole

- perché se il prezzo dei quotidiani dovesse aumentare nel corso dell'anno tu non ne risentirai: il prezzo del tuo abbonamento resterà bloccato
- perché avrai uno splendido libro in omaggio: «IL MILIONE» di Marco Polo, in edizione esclusiva riservata agli abbonati con 12 tavole a colori dell'artista Fabrizio Clerici

ABBONATI e se puoi cerca anche tu nuovi lettori per l'Unità

Tariffe di abbonamento: Annuo: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □ 5 numeri L. 78.000 □ I versamenti vanno effettuati sul CCP n. 430207 Semestrale: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 45.000 □ 5 numeri L. 40.500 □ intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano

ità l'Unità
l'Unità l'U
ità l'Uni
l'Unità
ità l'U
l'Unità
ità l'Unità
l'Unità l'U
ità l'Unità l'U
l'Unità l'U
ità l'Unità l'U